

Per Forza Italia «è una nostra battaglia»

# Idea Cav: sì al taglio dei vitalizi

*In arrivo alla Camera il testo sugli assegni dei politici. Il M5S: bene, ma non danno le cifre*

■■■ ENRICO PAOLI

■■■ Salvo complicazioni, sempre all'ordine del giorno quando di mezzo ci sono i soldi da prendere, la legge che riforma profondamente i vecchi vitalizi parlamentari (i deputati eletti dal 2012 hanno pensioni calcolate con il metodo contributivo come gli altri italiani) sbarcherà martedì prossimo nell'Aula di Montecitorio. E al momento del voto, soprattutto dalle parti di Forza Italia, potrebbero esserci notevoli sorprese. Com'è noto il progetto presentato dal deputato del Partito democratico, Matteo Richetti, prevede il ricalcolo dei vecchi vitalizi con il metodo contributivo, ovvero parametrando il vitalizio ai contributi effettivamente versati.

L'operazione avrebbe il pregio di ridurre la spesa complessiva delle due Camere ma anche di eliminare privilegi previsti dalla vecchia normativa che, tra l'altro, consentiva anche a chi era stato parlamentare per poche ore di ottenere un vitalizio. Il ricalcolo dei vitalizi dei parlamentari, però, può essere un'arma a doppio taglio per milioni di italiani. La Costituzione prevede che tutti i cittadini debbano essere trattati allo stesso modo. Dunque se per i parlamentari scattasse il ricalcolo non si capisce perché la stessa operazione non deve essere varata per i tantissimi italiani che stanno godendo di una pensione retributiva, ovvero di un assegno calcolato sulla media degli ultimi anni di retribuzione (generalmente i più alti), e non sui contributi versati tutti gli anni. Insomma, il quadro generale non è affatto semplice da decifrare.

Ma al netto dei tecnicismi sulla legge ci sono i tatticismi politici sul voto in Aula. Silvio Berlusconi, ed è la novità, sarebbe fortemente tentato dall'abolire l'odiato privilegio dei parlamentari. La firma da parte dell'azzurra, Maria Stella Gelmini, alla proposta Richetti ha creato più di un malumore

all'interno del gruppo a Montecitorio, che si era espresso contro il Ddl, considerando la norma viziata da incostituzionalità. Nelle ultime ore, però, si sono ingrossate le file dei favorevoli alla proposta Richetti, che hanno raccolto una posizione espressa proprio dal presidente di Forza Italia. A chi lo ha sentito nelle ultime ore, Berlusconi ha confermato la personale contrarietà ai vitalizi. Una battaglia «storica» per il leader di Forza Italia, da sempre contrario ai «professionisti della politica» e a un'idea della politica sganciata dalla società civile. Accanto alla Gelmini si sono schierati Elio Vito, Elvira Savino, Deborah Bergamini, Mara Carfagna, e Laura Ravetto che ha addirittura lanciato su Twitter una sorta di campagna di persuasione: «Ho votato a favore abolizione #Vitalizi in Commissione Affari costituzionali e sono lieta che molti colleghi di Fi condividano mia posizione». Nonostante questa folta pattuglia, però, altri deputati azzurri continuano ad esprimersi contro il Ddl Richetti, che violerebbe i diritti acquisiti.

Fortemente motivati ad abolire i vitalizi sono gli esponenti del Movimento 5 Stelle, pronti a dare battaglia su tutto. «Come in un caveau inaccessibile, i dati sui vitalizi ai parlamentari restano blindati nei palazzi. Con un blitz in commissione il Pd ha stoppato la valutazione precedentemente chiesta alla Ragioneria dello Stato col risultato che Camera e Senato non trasmetteranno i dati relativi ai Vitalizi. La casta, ancora una volta, si è chiusa a riccio e si è dimostrata impenetrabile», afferma Simone Valente, capogruppo grillino alla Camera, assieme ai deputati della commissione Affari costituzionali Andrea Cecconi e Danilo Toninelli. Nonostante tutto, precisano, «noi vogliamo veramente abolire i privilegi e per questo lavoreremo in aula per far approvare la legge il prima possibile».

## ■■■ DA SAPERE

### L'ITER PARLAMENTARE

La proposta di legge Richetti sui vitalizi approderà nell'Aula della Camera la prossima settimana. Dopo che la commissione Bilancio ha reso parere favorevole al testo pur evidenziando il «rischio ricorsi», l'Assemblea di Montecitorio inizierà l'esame del testo sul ricalcolo dei Vitalizi e delle pensioni dei parlamentari, sulla base di un sistema previdenziale contributivo. Il voto finale sul provvedimento, che poi dovrà passare al Senato, potrebbe esserci entro il 26 luglio.

### LA PROPOSTA DI LEGGE

Il progetto, presentato dal deputato Dem Matteo Richetti, prevede il ricalcolo dei vecchi vitalizi con il metodo contributivo ovvero parametrando il vitalizio ai contributi effettivamente versati. L'operazione avrebbe il pregio di ridurre la spesa delle Camere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

